



Il Servizio diocesano di pastorale giovanile comunica che è stato pubblicato il bando di studio per il «Quarto anno liceale d'eccellenza» destinato a 10 giovani meridionali. Un anno per crescere bene, scoprire il mondo e generare valore sociale sul proprio territorio. Il bando invita soggetti di volontariato e terzo settore a presentare proposte. Per informazioni visitare il sito fondazioneconilsud.it

il fatto. La riflessione del vescovo sull'elezione di Mattarella al Quirinale «Un Presidente figlio del Sud»

«Un uomo di fede al servizio della politica, alta forma di carità, chiamato a rispondere alla diffusa richiesta di serenità e di speranza dei cittadini»

di LEONARDO BONANNO *

Anche la nostra Chiesa diocesana di San Marco Argentano - Scalea, parte della provincia cosentina, intende unire la sua voce a quanti, privati cittadini e rappresentanti delle istituzioni, hanno manifestato il loro consenso per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica italiana, il giudice della Corte Costituzionale Sergio Mattarella. Nel manifestare al neo Presidente le più vive felicitazioni per la sua elezione e gli auguri per un proficuo lavoro a favore del popolo italiano, la Diocesi sente l'orgoglio che ancora una volta un figlio del Sud sia chiamato a ricoprire la più alta incarico. L'entusiasmo corale manifestato già dall'Assemblea dei grandi elettori è andato via via contagiando regioni e paesi del territorio italiano da formare un coro unanime di esultanza per un traguardo democratico che già di per sé costituisce un primo significativo motivo di unità per il Paese. I consensi crescenti hanno trovato il loro acme nell'intervento del neo Presidente alle Camere riunite che l'Osservatore Romano ha definito «da padre costituenti». Pur senza espressioni enfatiche del messaggio di Mattarella alla nazione traspariva la passione dell'uomo di fede che a partire da Dio intende onorare l'uomo nelle diverse situazioni in cui vive. È questo il senso della politica intesa come nobile servizio di carità, secondo la felice intuizione

del papa Paolo VI, che da giovane fu assistente degli universitari cattolici italiani (quelli che a partire da Aldo Moro, Giorgio La Pira, Franco Rachelet fino allo stesso Mattarella) sono diventate le guide del popolo italiano, occupando i ruoli e le cariche istituzionali più rappresentative. Ancor oggi la Chiesa conferma di voler essere accanto all'uomo di servizio senza alcuna pretesa di potere più o meno occulto. È questo per noi cattolici uno dei motivi più validi che ci fa presagire un settennato presidenziale carico di impegno, di solidarietà, da rispondere alla diffusa domanda di serenità e di speranza dei cittadini oltreché a favorire un'effettiva unità nella Nazione a partire dagli stessi politici. È quella funzione di «arbitro» che il Presidente vorrà svolgere tra i tanti problemi che agitano l'Italia, a patto che anche «i giocatori» abbiano lealtà e collaborazione. Il commosso ricordo di quanti sono caduti nella lotta contro la mafia, nei nomi di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, ricordati nel Messaggio, chiunque ha sentito il dovere di pensare a Piersanti Mattarella, fratello di Sergio e ai tanti altri caduti in una guerra purtroppo ancora aperta. Nella memoria di tanti ascoltatori non è sfuggito il ricordo del genitore Bernardo Mattarella, più volte ministro della Repubblica, che ha lasciato ai figli un'eredità di cattolico impegnato in politica fatta di rettitudine e di vicinanza agli ultimi, secondo la dottrina sociale della Chiesa e la militanza nel Partito Popolare fondato dal conterraneo Luigi Sturzo, e nella successiva Democrazia cristiana. Certamente questo passato di autentica fede politica costituisce la migliore premessa perché il neo Presidente possa affrontare con la saggezza, la misura e il paziente dialogo con tutti, quelle riforme ormai imprescindibili che l'Italia attende per rimanere protagonista in Europa secondo la tradizione dei suoi padri fondatori. Tra i tanti padri che ho rinvenuto la foto, egli è il primo a destra, nella quale si vede il ministro Bernardo Mattarella accanto al cardinale argentino Santiago Luis Copello, cancelliere apostolico, per la cerimonia di giuramento di mons. Umberto Altomare, destinato quale vescovo ausiliare di Mazara del Vallo (Tp). Roma, Palazzo della Cancelleria 27 giugno 1960.



Mons. Altomare, il cardinale Copello, l'onorevole Mattarella e il cav. Bonanno

Sant'Agata, la festa della solidarietà

Oggi la comunità parrocchiale di Sant'Agata di Esaro, guidata da don Carmelo Terranova, festeggia la sua compagna la martire catanese Sant'Agata vergine e martire. Il programma pastorale oltre alle celebrazioni nelle diverse contrade del borgo dell'Alta Valle dell'Esaro, i momenti di preghiera animati dal Gruppo di preghiera «Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime» ispirati alla spiritualità di Natuzza Evolo e la tradizionale processione per le vie del centro, quest'anno propone la riflessione, attraverso il Centro d'Ascolto, sulle scie della prima Giornata internazionale di preghiera contro la tratta di persone sul tema «Accendi una luce contro la tratta» che si celebrerà l'8 febbraio. A Sant'Agata di Esaro, dal maggio scorso sono presenti quaranta immigrati sfuggiti alla morte e sono stati accolti nella struttura parrocchiale della Selva gestita dalla cooperativa

Kairos. Dal dialogo e dall'accoglienza la comunità parrocchiale ha fatto tesoro delle testimonianze dirette degli ospiti che, alcuni, sulla propria pelle hanno sperimentato l'irribile condizione di schiavitù e sofferenza. C'è, ad esempio, K.N. di 24 anni fuggito dal Mali, stato dell'Africa occidentale che ha attraversato il deserto, la Libia e poi il Mediterraneo per trovare finalmente nella comunità di Sant'Agata la dignità di essere umano. Nella realtà odierna del mondo globalizzato la mercificazione e lo sfruttamento della vita, ormai quotidiani, accecano a tal punto da impedire di riconoscere l'altra persona, ma fratello e sorella. L'impegno della Chiesa diocesana attraverso, incoraggiata dal vescovo Leonardo Bonanno, è una risposta concreta di accoglienza ed integrazione che nasce dal desiderio di vivere concretamente il Vangelo così come più volte ha chiesto papa Francesco.



Alcuni ospiti nella comunità di Sant'Agata di Esaro

dalla Curia

Le nomine del vescovo

La Cancelleria della Curia vescovile comunica che il Vescovo ha provveduto, alle seguenti nomine: il sac. Pietro Groccia Referente diocesano per il Progetto Culturale della Cei; Subentra a mons. Cono Araugio, Vicario Generale, che è Delegato diocesano per il Convegno Ecclesiale Nazionale (Firenze 9 - 13 novembre 2015); Enzo Bova, Responsabile del Servizio Civile Volontario della Caritas diocesana e Carmine Paladino fornitore del suddetto servizio.

* vescovo

Così Scalea ha ospitato il ritiro del clero

Giovedì 22 gennaio scorso si è tenuto presso la parrocchia di San Giuseppe Lavoratore l'incontro per il clero della Forania di Scalea. Nello stesso giorno si è tenuto a Scalea il ritiro spirituale dei presbiteri diocesani che fanno parte dell'Istituto Gesù Sacerdote di don Alberione con la partecipazione del Responsabile don Emilio Cicconi. Nella nostra diocesi faceva parte dell'Istituto il vescovo Domenico Crusco e mons. Angelo Maria Buzza che ne era decano. E membro anche il vescovo Bonanno.

Verso il Convegno di Firenze: martedì l'incontro dei delegati

Monsignor Luigi Renzo, vescovo delegato dalla Cei per il Convegno di Firenze, incontrerà tutti i delegati diocesani martedì alle ore 16 presso l'Orasi Bartolomeo in Lamazia.

La testimonianza che illumina la vita del credente

Il filo rosso che unisce la Giornata per la vita, quella della vita consacrata e quella mondiale del malato

di UMBERTO TARSTIANO

Sono tre gli appuntamenti importanti proposti nella nostra Chiesa particolare all'inizio di questo mese di febbraio: la Giornata per la vita del primo febbraio, quella della vita consacrata del due e la Giornata mondiale dell'ammalato che si celebra l'undici. Tra la Giornata della vita e quella della vita consacrata non vi è solo una

felice coincidenza di un termine che si ripete, cioè quello di «vita», ma un comune denominatore che pure si in ambio diversi declina l'aspetto fondamentale della stessa esistenza del credente. La Chiesa universale, poi, dedica l'intero anno alla vita consacrata, e papa Francesco nel suo Messaggio per l'apertura dell'Anno speciale chiede ai religiosi: «svagiate il mondo, illuminatelo con la vostra testimonianza profetica e controcorrente!» indica la strada da percorrere per la nostra società affetta da un torpore che porta con se un generale rifiuto di qualsiasi scelta definitiva e radicale. La Giornata dedicata alla vita ha posto l'accento sulla solidarietà sottolineando lo stretto legame tra i bambini e gli anziani quali «futuro dei popoli». Bambini ed anziani, rappresentano i due termini del

l'esistenza umana, rappresentano altresì le fasce più deboli ma sono la risorsa di tutta la comunità. Anche coloro che non sono abituati a leggere le statistiche del territorio, percepiscono il dato reale della notevole presenza di anziani, che rappresentano il nucleo più numeroso e sono la risorsa (non solo economica) per la nostra società. I religiosi, soprattutto le religiose che sono presenti in diocesi, e che svolgono una preziosa opera pastorale e sociale, sono per la maggior parte anziani. Sembra allora quasi impossibile trovare risposte nuove da agganciare alla realtà che guardiamo oltre il modello che oggi propone la famiglia da «Mullino Bianco» e per i religiosi da fiction. Guardare il passato con gratitudine, vivere il presente con passione e abbracciare il futuro con speranza sono gli obiet-

tivi da perseguire indicati da Francesco ai consacrati. Dal passato si può partire per trovare energie nuove, l'esempio del tempo trascorso aiuta a correggere gli errori e valorizzare attraverso la storia, gli anziani il buono vissuto, il presente seppur con le sue difficoltà e la vera sfida da cogliere ed raccogliere nella certezza che è la base per il futuro dell'uomo. Francesco sottolinea come «i bambini porteranno avanti la storia, gli anziani trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita». La cultura contemporanea, cultura del benessere e dello spreco modellata sull'immagine dell'eterna adolescenza con un netto rifiuto delle esperienze «di debolezza» dovrà allargare lo sguardo a quella visione, che in una lettura superficiale può sembrare utopistica, quella proposta dall'apo-

stolo Paolo di cercare nella «debolezza» la propria forza. Ciò che può sembrare un paradosso nasce dalla «Sapientia cordis» (la sapienza del cuore) citata Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale del Malato. Il tema di quest'anno ci invita a meditare un'espressione del Libro di Giobbe: «Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo». E come si può dimenticare quei problemi ormai cronici della nostra sanità pubblica che sono legati alla visione economica del diritto alla salute, in un contesto manageriale la geriatrica è spesso vista come inutile spesa poiché l'an-

ziano ammalato è considerato un uomo «fine corsa». Il Papa evidenzia che «anche quando la malattia, la solitudine e l'invalidità hanno il sopravvento sulla nostra vita di donazione, l'esperienza del dolore può diventare luogo privilegiato della trasmissione della grazia e fonte per acquisire e rafforzare la «sapienza cordis».

